

LE CAPITALI BERLINO



POLIZZE E MUTUI I TASSI A ZERO PER I TEDESCHI SONO UN GUAIO

Andrea Tarquini

La politica di tassi zero targata **Ue** è impopolare in Germania per ragioni molto concrete, non per ostilità ideologica all'Europa meridionale. Lo si deduce da un rapporto della DZ Bank, secondo cui se si calcola l'effetto dei tassi zero sui risparmi, sulle polizze d'assicurazione vita private e su simili forme di risparmio e investimento, tra il 2010 e il 2014 i risparmiatori tedeschi hanno perso in media 1400 euro a testa, sottraendo dalla perdita i risparmi realizzati sui minori interessi pagati per crediti e mutui. Al netto di quei risparmi, la perdita secca per i risparmiatori tedeschi è spaventosa: il dossier parla di 112,5 miliardi di euro.

La via dolorosa dei cittadini tedeschi si annuncia sempre più negativa per i loro risparmi nel futuro. Quest'anno, la perdita aumenterà di altri 900 euro per ogni risparmiatore. E non è finita, continua il rapporto: se la politica di tassi zero continuerà fino alla fine del 2020, dice Michael Stappel, economista della DZ-Bank, un risparmiatore medio di 47 anni perde 4900 euro. Calcolando gli interessi composti delle polizze-vita e pensioni private, la perdita sale sempre fino al 2020 a 8200 euro. Le perdite fino al 2025, se il costo zero del denaro proseguirà fino ad allora, saliranno a 9600 euro, e a 13500 calcolando gli interessi composti sui depositi. Cifra pesante, considerando che il patrimonio medio pro capite dei risparmiatori tedeschi è di 56700 euro procapite. Già oggi, avverte la Frankfurter Allgemeine, i percettori di ratei pensione privati stanno subendo una riduzione dei pagamenti mensili. L'ostilità a Mario Draghi insomma viene, inevitabilmente, dal portafoglio, molto prima che non da pregiudizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA